

## Una dittatura senza Baffetto e Baffone

Quotidianamente mi arriva via mail il sommario di un giornale economico – giuridico – politico: quando vedo **la notizia di un arresto salvo l'articolo**. **Data la tipologia del giornale, si tratta di arresti per corruzione, turbativa d'asta, truffe erariali, malversazioni bancarie,...** Gli arrestati sono banchieri, faccendieri, imprenditori, parlamentari, sindaci, assessori, funzionari pubblici,.... La corruzione non fa più notizia: è solo accumulando gli articletti che percepisco quanto sia vasta e pervasiva.

**La mente torna al 1992 quando, con l'indignazione mediatica costruita attorno a "Mani Pulite – Tangentopoli"** si fece sparire una classe politica, un sistema di partiti, una metodologia elettorale. I media riuscirono a costruire uno strano abbinamento: «Se aboliremo il sistema elettorale proporzionale, la corruzione cesserà». Il concetto era privo di ogni logica, ma ebbe un successo stratosferico: **al cosiddetto "referendum per il maggioritario" i favorevoli furono l'83%.**

Ero nel 17% dei contrari, e ne sono lieto. Il maggioritario infatti faceva tre promesse: sparirà la corruzione creata dalla partitocrazia; il governo sarà quello scelto dal popolo; avremo legislature stabili. In realtà siamo in una situazione di corruzione endemica mai vista prima: il maggioritario ha evidentemente peggiorato la situazione. Sul "governo scelto dal popolo" **viene da ridere: gli unici "scelti" sono stati Berlusconi e Prodi, per il resto abbiamo avuto i non eletti (Dini, D'Alema, Amato, Monti, Letta, Renzi).**

**L'unica legislatura durevole** fu quella 2001-2006, con Berlusconi vincente e governante. Per il resto: 1994 vince Berlusconi, ribaltone, governa Dini, 2 anni di legislatura; 1996 vince Prodi, cambio al vertice, **governano D'Alema e Amato; 2006 vince Prodi, dura** meno di 2 anni; 2008 vince Berlusconi, siluramento, governo Monti; 2013 prevale Bersani senza vincere, governano Letta e Renzi, con maggioranze costruite a tavolino.

Tre promesse, tre fallimenti: corruzione endemica, governi di vertice e non di popolo, legislature instabili. Di fronte ai fallimenti solitamente si cerca di fare retromarcia: se il maggioritario non funziona, bisogna attenuarlo, non certo enfatizzarlo. **Qual è l'elemento che fa da benefico freno a un maggioritario ancora più spinto?** Risposta facile: **è l'esistenza di Camera e Senato. Finché Camera e Senato sono eletti da due corpi elettorali non identici fra loro, il maggioritario non può essere spinto troppo in là: infatti, in situazioni di equilibrio, l'exasperazione maggioritaria potrebbe condurre a due maggioranze opposte.** Che so: M5S maggioranza alla Camera, PD maggioranza al Senato.

Con il nuovo articolo 55 della riforma Renzi – Boschi il Senato resta, ma non sarà più elettivo. E solo «ciascun membro della Camera dei deputati rappresenta la Nazione. La Camera dei deputati è titolare del rapporto di fiducia con il Governo ed esercita la funzione di indirizzo politico, la funzione legislativa e quella di controllo dell'operato del Governo».

A questo punto è possibile realizzare una legge elettorale fortemente maggioritaria, visto che il Senato non è più un ostacolo. Non fatevi ingannare dal fatto che forse attenueranno **la violenza maggioritaria dell'Italicum:** la attenueranno oggi, ma la potranno riproporre domani, visto che la Costituzione non porrà più freni. E una Camera fortemente **maggioritaria potrà usare l'articolo 138 della Costituzione per stravolgere la Costituzione stessa.**

**Nuova legge elettorale, detta "Lazzarettum": al partito A, primo arrivato alle elezioni, vengono assegnati i tre quarti dei deputati; al partito B, secondo classificato alle elezioni, toccano un quarto dei deputati; agli altri partiti nessun deputato. Dopo di che il partito A prende l'articolo 138 della Costituzione e, avendo una maggioranza parlamentare superiore ai due terzi, della Costituzione fa quello che vuole. Non ha nemmeno bisogno del referendum confermativo: non c'è bisogno di avere Baffetto o Baffone per creare una dittatura, quando la Costituzione è scritta con i piedi.**

Dite che la legge elettorale "Lazzarettum" è assurda? Certo. Ma la costituzione Renzi – Boschi non impedisce che il Lazzarettum esista. Mentre la Costituzione vera (quella partorita da una vasta maggioranza variegata e assennata nel 1947) **con l'elezione di due Camere impedisce di concepire una legge elettorale come il Lazzarettum.**

La settimana scorsa avevo scritto: voto NO perché nessun Parlamento eletto con premio di maggioranza può permettersi di mettere mano alla Costituzione sfruttando **l'articolo 138; un Parlamento maggioritario che voglia toccare la Costituzione deve rassegnarsi a far eleggere un'Assemblea Costituente che rappresenti la proporzionalità del paese, altrimenti viola lo spirito della Costituzione, il "patto sociale" che ci tiene uniti.**

Ma voto NO anche entrando nel merito della riforma: infatti la riforma abolisce il Senato elettivo e dà quindi la possibilità di creare un maggioritario esasperato.

Voto NO anche entrando nel merito del quesito referendario: «Approvate il testo della legge costituzionale concernente disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione?»

Superamento del bicameralismo paritario = Esasperazione del maggioritario = Fiumi di leggi senza controllo. Noi abbiamo bisogno che le leggi siano poche, lente, pensate, stabili. Con una sola Camera le leggi saranno senza freno, come saranno senza freno le contro-leggi del vincitore delle elezioni successive. Voto NO perché saremmo soffocati da ipertrofia legislativa.

Riduzione del numero dei parlamentari. Meno parlamentari è un vantaggio? No. Altrimenti **l'ideale sarebbe** eleggere 10 parlamentari, che se la sbrighino tra loro. 630 deputati e 315 senatori, ossia 1 parlamentare ogni 64.000 abitanti, è un numero del tutto equo. Voto NO perché non voglio meno parlamentari: voglio parlamentari più saggi ed eletti in modo da rappresentare il popolo.

Contenimento dei costi: stando al ministro Boschi risparmieremo 500 milioni. 500 milioni sono lo 0,02% (zero virgola zero due) di tasso **d'interesse** sulle nostre passività finanziarie, il che significa che basta uno starnuto dei cosiddetti mercati per vanificare un risparmio così ridicolo. Ancor più ridicolo se il risparmio vero fosse di 50-60 milioni come indica chi ha fatto bene i conti. Voto NO perché non mi va di affogare nel ridicolo di questi finti risparmi.

Lasciamo perdere il CNEL: nessuno cambia una Costituzione per abolire il CNEL, organismo di cui molti sono venuti a conoscenza solo in questo frangente.

E infine il Titolo V, riforma 2016 della riforma 2001, fatta dalla medesima parte politica di centro-sinistra. Il Titolo V, riformato a colpi di maggioranza nel 2001, è effettivamente scassato. Ma per qual motivo dovrebbe essere valida una riforma della riforma, fatta dalla stessa parte politica, attuata con gli stessi metodi, e per di più votata da una maggioranza creata a tavolino? Voto NO perché il Titolo V va riformato, ma da una saggia e pacata Assemblea Costituente, non (ancora una volta) a colpi di maggioranza.

Voto NO. E non vado oltre con le critiche, altrimenti mi viene da rimpiangere Nenni e Togliatti.

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com